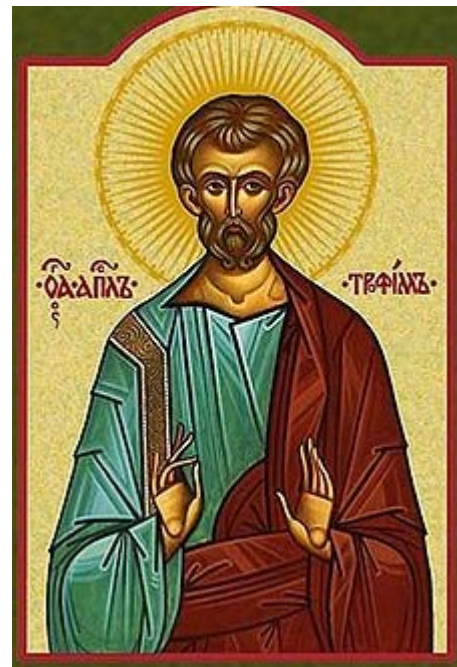


SAN TORPE',

martire.

30 aprile - Memoria facoltativa



Secondo la tradizione, Pietro, prima di raggiungere Roma, giunse ad una cittadina poco lontana dalla futura Repubblica Marinara di Pisa. A ricordo del soggiorno di Pietro è la bellissima Chiesa di S. Piero a Grado, che ancora oggi testimonia le origini della presenza cristiana nella provincia pisana. Le scarse notizie su Torpè ci informano che fu contemporaneo a questi avvenimenti. Gli Atti del martirio di S. Torpè, che attestano la devozione per il santo pisano già dal IX secolo, ad opera dei Bollandisti e il Martirologio Romano, che contiene l'Elogio del santo martire, costituiscono le uniche scarse fonti, che sebbene debbano essere lette con molta prudenza, offrono un quadro generale plausibile sulla figura di Torpè. Torpè visse in tempo di persecuzioni. L'impero romano, che ebbe spesso nei confronti della Chiesa Cristiana un rapporto conflittuale e talvolta di aperto contrasto, ricorse anche a pratiche intimidatorie ed eliminazioni fisiche dei seguaci di Gesù. Divenuto anch'egli cristiano, Torpè praticava di nascosto la nuova fede religiosa, il che non gli impediva di svolgere un ruolo importante presso l'amministrazione romana, come troviamo scritto in Filippesi 4, 22. Tornato a Pisa, fu riconosciuto cristiano dal prefetto della città, Satellico, il quale tentò di riportarlo alla religione pagana. A nulla valsero i suoi sforzi: né le false promesse, né le prove fisiche convinsero Torpè a rinnegare Gesù Cristo, che raggiunse in cielo il 29 aprile, giorno del suo martirio. Dopo la morte, il suo corpo fu abbandonato sopra una imbarcazione, che si arenò presso Sino, un porto talvolta riconosciuto in Francia, in altre occasioni in Spagna o anche in Portogallo. Ciascuna di queste nazioni rivendicano infatti il corpo del martire, testimonianza del fatto che il culto del santo pisano è effettivamente molto antico, come dimostrano le Chiese dell'XI secolo dedicate in suo onore. Sempre nello stesso secolo, intorno al 1084, si trova traccia della Chiesa pisana di San Torpè. L'importanza del santo pisano crebbe nei secoli anche in virtù dei numerosi miracoli riconosciuti a Torpè. Monsignor Federigo Visconti, vescovo di Pisa dal 1254 al 1278, riporta nel Sermone 36, recitato il giorno dell'Ascensione, che la chiesa di S. Piero ad Gradus era meta di molti pellegrini, non solo toscani, che concurrunt cum devozione maxima ad Ecclesiam istam beati Petri Apostoli. Il Codice Civile della Repubblica del 1284 stabiliva che il giorno 29 aprile si celebrasse la sua festa. Tra i segni prodigiosi compiuti dal santo pisano merita di essere ricordato quello del 29 aprile 1633: colpita da una gravissima peste, la città di Pisa ricorse alle preghiere ed alla intercessione di Torpè, e ne fu immediatamente liberata.

Comune dei martiri

COLLETTA

Signore Dio onnipotente,
che hai coronato con la palma del martirio San Torpè
per la sua luminosa testimonianza della vera fede,
concedi, ti preghiamo,
che anche noi forti nella fede
possiamo ricevere con lui la corona di gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna .con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.